



PRESENTAZIONE

Spesso ci sentiamo dire che i manifesti e i programmi a leggerli sono tutti belli e pieni di buone intenzioni, ma oltre questo non riescono ad andare e restano strumenti inutili per l'azione politica.

É vero, ma quello che ci capita spesso di leggere sono solo delle dichiarazioni d'intenti, vaghe e ben lontane dall'offrire soluzioni comprensibili e praticabili.

*Il Manifesto che si propone qui non è una mera dichiarazione d'intenti ma una fonte di riflessione sulla crisi del capitalismo nella sua fase più crudele, quella del neoliberismo. Il neoliberismo altro non è che **la fase in cui il capitalismo assume una nuova identità, quella finanziaria globale, per continuare ad opprimere e sfruttare soprattutto attraverso il sistema del debito.***

Quella fase in cui riduce la partecipazione dei cittadini alle scelte riguardanti un Paese, ad una mera operazione di facciata esattamente come accaduto in Grecia.

Quella fase in cui esautora la democrazia per meglio imporre la sua volontà di dominio.

Questo Manifesto è la dichiarazione di un posizionamento politico nell'area della sinistra e la giustificazione teorica dell'azione politica del programma che stiamo elaborando, a partire dall'individuazione degli stretti spazi di manovra democratica sopravvissuti alla crisi e alla destrutturazione del sistema di rappresentanza.

C'è la volontà di cogliere i limiti del capitalismo e le contraddizioni che esso produce ma anche i margini di manovra, per quanto ridotti, nell'ambito delle istituzioni liberaldemocratiche che hanno ceduto la propria sovranità a enti sovranazionali progettati a garanzia del profitto e dell'interesse privato.

*Questa azione politica, per avere una speranza di successo, **per evolvere dalla protesta verso la proposta, non dovrà svolgersi esclusivamente nei palazzi del potere ma dovrà necessariamente essere praticata attraverso la mobilitazione pacifica e democratica dei lavoratori e dei disoccupati** e coordinarsi con le libere associazioni di cittadini e con le rappresentanze sindacali che non intendono abdicare alla tirannia neoliberista.*

***L'intesa e il coordinamento con formazioni politiche della sinistra alternativa di altri paesi europei,** non è solo auspicabile ma necessaria per rafforzare il consenso e dare intensità alla lotta politica oltre gli orizzonti nazionali dove oggi, prevalentemente, si svolge.*

La critica del capitalismo è storica, specifica e mai generica, lontana dalle posizioni opportunistiche tanto in voga oggi in cui ci si affretta a dichiarare di non essere né di destra né di sinistra, perché il corollario di questa definizione è essere di centro, o peggio di centro sinistra, formula che smaschera il miglior contenitore a suprema garanzia delle politiche conservatrici della destra per il mantenimento di privilegi di classe nell'azzeramento della dialettica politica.

La nostra specificità è quella di voler organizzare un soggetto politico che si faccia partecipe e promotore di una unione dei lavoratori tutti, dei disoccupati, dei pensionati e di tutti coloro che pur partecipando con il proprio lavoro e con il proprio sacrificio alla ricchezza di un sistema riservato a pochi, non ne godono i frutti perché la sperequazione e la disuguaglianza non consentono una giusta redistribuzione delle ricchezze prodotte.

Una sinistra non solo di gestione quindi, ma di ideali e di trasformazione.

MANIFESTO DEL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA

Il MovES, Movimento Essere Sinistra, è un movimento politico autonomo della sinistra popolare e democratica.

Nasce in rete con l'intento di contribuire al dibattito attraverso l'approfondimento dei principali temi politici nazionali e internazionali affinché il confronto a sinistra possa produrre una visione politica libera che sia il presupposto di un'azione politica comune e condivisa, volta a ristabilire la giustizia e l'equità sociale.

Lo scopo è quello di costituirsi come SOGGETTO COLLETTIVO attorno ad una visione politica condivisa e partecipata, in un programma di obiettivi chiari e realizzabili, attraverso un metodo autenticamente democratico all'interno dell'organizzazione, affinché la volontà maggioritaria della base coincida sempre con le iniziative politiche effettivamente promosse e praticate a tutti i livelli, fuori e dentro le istituzioni, sui territori come a livello nazionale e internazionale.

Il fallimento delle politiche socialdemocratiche in Europa e in Italia, la definitiva mutazione dei partiti della sinistra storica istituzionale e la loro acquiescenza alle politiche del capitalismo globalizzato e neoliberista, hanno sancito un vuoto di rappresentanza per le classi lavoratrici, precarie e disoccupate.

L'attuale crisi di rappresentanza politica, e il germe della deriva antidemocratica e autoritaria che porta in seno, è solo parte di più ampia e grave crisi economica, finanziaria e sociale.

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA È AL CENTRO DELL'ESSERE UMANO

IL DIRITTO AL LAVORO

La dignità dell'essere umano è al centro del pensiero e dell'azione del MovES.

La certezza di poter soddisfare attraverso il lavoro i naturali bisogni umani è il presupposto essenziale affinché la dignità delle donne e degli uomini si affermi al centro del vivere sociale.

Il diritto al lavoro e ad un salario degnamente retribuito non può essere subordinato alle esigenze dei mercati e agli interessi del profitto ma deve essere garantito dalla collettività attraverso lo Stato che diventa datore di lavoro di ultima istanza per compensare gli squilibri del sistema di produzione capitalista che ha reso la disoccupazione involontaria un fattore permanente e strutturale.

L'acquisizione storica di questo diritto universale impone un'inversione di rotta delle politiche neoliberiste con il ripristino e l'ampliamento dello Statuto dei Lavoratori e l'abrogazione di tutte le leggi che minacciano salari, diritti di rappresentanza sindacale e pensioni, compresa l'ultima legge promulgata dall'attuale governo e definita Jobs Act.

Una riforma di sinistra del mondo del lavoro deve tener conto di aspetti specifici della storia attuale come la necessità, a fronte dell'automazione dei processi produttivi, di contribuire alla piena occupazione anche con una riduzione dell'orario settimanale di lavoro oltre che rendere compatibili i processi produttivi con la sostenibilità ambientale.

IL DIRITTO UNIVERSALE AL LAVORO come BENE COMUNE non può essere garantito senza l'istituzione di un SALARIO SOCIALE per coloro che esclusi dal mondo del lavoro vedono negarsi la propria dignità umana. È questo un principio di civiltà socialista che deve trovare compimento e perfezionamento in una modifica del dettato costituzionale affinché un mero principio possa evolvere in diritto reale e universale.

Il conflitto tra capitale e lavoro, nella nuova forma dominata dal capitale liquido della finanza si allarga, coinvolgendo pienamente categorie sociali storicamente moderate ma oggi in grado di constatare quanto le politiche di austerità connaturate al capitalismo neoliberista non risparmiano nessuno, ad esclusione delle grandi industrie multinazionali e delle oligarchie finanziarie cui sono strettamente legate.

In questa crisi che definiamo strutturale in tutta l'Eurozona e in maniera specifica in Italia, una rinnovata coscienza di classe vede dalla stessa parte della barricata tutti i redditi da lavoro contro le rendite finanziarie e i profitti crescenti a scapito dei salari.

Una sinistra di cambiamento che **non sia chiusa in stereotipi ideologici** vede dalla stessa parte in una convergenza di interessi comuni le seguenti categorie sociali:

lavoratori salariati del settore privato e pubblico, precari, pensionati, disoccupati, artigiani, liberi professionisti, lavoratori autonomi con partita IVA e commercianti, studenti universitari e infine gli imprenditori della piccola e media impresa consapevoli che profitti ragionevoli sono compatibili solo con politiche economiche espansive per la tutela dei redditi e della piena occupazione.

IL MovES É UN MOVIMENTO POLITICO AUTONOMO DELLA SINISTRA POPOLARE E DEMOCRATICA

É un MOVIMENTO perché organizzato in maniera flessibile e non gerarchica.

Il requisito minimo d'appartenenza è la condivisione del Manifesto, del Programma e delle Regole interne.

Con la forma partito condivide l'obiettivo di lottare per conquistare spazi politici dentro le istituzioni democratiche e contendere il potere all'attuale classe politica.

Il movimento si considera una voce collettiva che esprime la volontà democraticamente stabilita di tutti i suoi membri.

Il nostro impegno è quello di contribuire alla costruzione di una più larga rete di soggetti politici attivi sui temi cruciali per la sinistra, a partire dal diritto per tutti ad un lavoro giustamente retribuito.

Questa prospettiva avrà senso se noi, insieme ad altri, **saremo una MAGLIA di questa RETE.** **La nostra soggettività sarà aperta a condividere percorsi politici di cambiamento alternativi** a quelli dell'attuale sinistra istituzionale e storica, sbilanciata verso il centro e connivente con le destre e consideriamo l'Unità della Sinistra una Coalizione cementata su obiettivi chiari e analisi condivise.

Il MovES è un Movimento POPOLARE perchè organizzato e gestito direttamente da quelle persone che ogni giorno, con rinunce e sacrifici, contribuiscono alla sopravvivenza della società intera, ricambiati con l'arroganza e l'ingiustizia di un sistema di potere che intendono superare attraverso un nuovo modo del vivere civile fondato sulla solidarietà e la cooperazione.

Il Movimento Essere Sinistra è AUTONOMO in quanto non nasce da operazioni di dissenso interne ai partiti istituzionali del centrosinistra come il Partito Democratico, né da formazioni politiche affini apparentemente nuove a sinistra ma che, in realtà, ricalcano la logica del potere imposto dall'alto per occupare abusivamente spazi istituzionali lasciati vuoti dalla sinistra e che attendono in Parlamento la rappresentanza di una sinistra autenticamente popolare.

Rigettiamo i ravvedimenti tardivi e la prassi della cooptazione di politici di professione compromessi con l'attuale regime e bisognosi di riciclarsi.

Diffidiamo di tutte quelle operazioni politiche con obiettivi poco chiari e contenuti inesistenti dove si millanta una appartenenza all'area di sinistra e che promuovono nuovi partiti grazie alla visibilità mediatica dei loro leader nell'ottica esclusiva del consenso elettorale.

Queste realtà politiche verso cui diffidiamo parlano di una politica che si rivolge dall'alto verso il basso cercando un consenso che nelle loro mire è solo funzionale a profitti elettorali. Quel "basso" siamo noi e non intendiamo lasciarci incantare dai soliti ritornelli senza sostanza cantati goffamente da chi non ha mai conosciuto la società reale di chi lotta ogni giorno per sopravvivere e difendere il proprio lavoro e la dignità umana.

La società reale che soffre, lontana dai privilegi e dalle comodità di un sistema politico capace di addomesticare anche i più intransigenti avversari, è quella che rivendica con forza il diritto di riportare la democrazia dentro le istituzioni democratiche.

La nostra è quindi un'operazione inversa a quella tanto cara al marketing politico che tratta le istanze sociali come una qualsiasi merce su cui lucrare profitti e privilegi.

La volontà del nostro Movimento è quella di riportare nelle amministrazioni locali e al livello alto delle istituzioni i bisogni non soddisfatti e le istanze di tutte le categorie sociali il cui lavoro è alla base stessa della nostra civiltà.

La nostra è un'operazione che va dal basso verso l'alto con il contributo libero di tutti coloro che in questo progetto si riconoscono.

IL MovES É UN MOVIMENTO DELLA SINISTRA RADICALE

Il Movimento Essere Sinistra è un movimento che **si riconosce nei grandi ideali del pensiero socialista e libertario.**

L'elemento specifico di un pensiero di sinistra si compie nella sua prassi e azione nella storia e si fonda sulla capacità critica di voler comprendere i processi storici così come vengono determinati, a partire dai rapporti di produzione, nel conflitto tra capitale e lavoro e nella forma specifica che essi assumono oggi nell'ambito del capitalismo neoliberista.

L'essere radicali nelle pratiche politiche non si riferisce solo al metodo di lotta nel rivendicare cambiamenti e diritti, metodo che intende restare pacifico e democratico pur nella certezza di una contrapposizione forte; la radicalità si riferisce alla necessità di intervenire alla radice dei problemi e delle contraddizioni politiche ed economiche per ridurre, fino ad annullare, gli effetti di un ritorno ciclico di squilibri economici e sociali, tipici dell'andamento del modo di produzione capitalistico.

Respingiamo la dittatura del pensiero unico del capitalismo che ha strumentalizzato il fallimento obiettivo dell'esperienza sovietica per decretare la fine delle ideologie e neutralizzare ogni ipotesi di rivendicazione politica alternativa al quadro di potere imposto dal capitalismo.

Tale strumentalizzazione presuppone il dogma di una sola ideologia superstite, quella del capitalismo appunto, che non ammette nessun altro mondo possibile. Infatti il capitalismo nella sua veste neoliberista viene dato come immutabile, come unica realtà possibile, e i rapporti all'interno del sistema economico come naturali. Noi riteniamo che il capitalismo sia solo una opzione storica, la peggiore, ma che è possibile e doveroso superare per organizzare la vita sociale e produttiva dei popoli alla luce di un nuovo Umanesimo.

Respingiamo chi sostiene che oggi non ha più senso una distinzione tra destra e sinistra.

Questa affermazione ha la sua ragione di essere solo se guardiamo alla composizione del Parlamento italiano, privo di una reale opposizione progressista e artefice delle peggiori politiche neoliberiste promosse da un governo in cui destre e sinistre si fondono nella gestione concorde del potere contro gli interessi delle classi lavoratrici e per la privatizzazione di tutti i servizi pubblici e i beni comuni.

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA É UN MOVIMENTO ANTIFASCISTA E LIBERTARIO

Il MovES si riconosce nei valori della Resistenza Partigiana e della lotta antifascista.

Ci consideriamo naturali eredi e continuatori di quello spirito autenticamente democratico e di quella lotta che oggi intendiamo riprendere per portare a compimento, poiché tale lotta non può considerarsi conclusa finché oltre il fascismo imposto con la repressione e la violenza delle armi, non sarà sconfitto anche il fascismo neoliberista che opprime i popoli con la violenza dei mercati globali esercitata tramite il ricatto finanziario legittimato dalle istituzioni democratiche ad esso asservite.

Allo stesso modo intendiamo portare a compimento gli intenti espressi nella Costituzione del 1948 cui ci ispiriamo per valorizzare il sacrificio e il sangue versato da chi ha lottato per la libertà e la giustizia nel nostro Paese.

La Costituzione della Repubblica Italiana è stata frutto di un inevitabile compromesso tra capitale e lavoro, compromesso che rifletteva i reali rapporti politici di forza in Italia alla fine del conflitto mondiale. Tali rapporti di forza, in parte legittimavano le pressioni delle nazioni allora vincitrici che ancora oggi esercitano una pesante egemonia e condizionamento sulla storia del nostro Paese.

La Costituzione, minacciata nel suo intimo da continue riforme regressive e liberiste, vaga oggi come uno spirito in cerca di incarnazione e al quale intendiamo dare corpo con modifiche e vincoli che la rendano attuativa soprattutto nel dettato in cui si richiama il diritto al lavoro e alle garanzie sociali.

Il MovES è un Movimento Libertario e in quanto tale respinge e combatte con forza ogni sorta di fascismo politico, economico e culturale e ogni forma palese od occulta di autoritarismo e di violenza statale ponendo al centro il valore assoluto dell'essere umano e il diritto alla sua libera determinazione contro ogni forma di violenza e limitazione derivanti da pregiudizi razziali, discriminazioni etniche, pretese identitarie di carattere religioso o nazionalistico, omofobia, sessismo.

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA SI RICONOSCE NEI VALORI DEL FEMMINISMO

Il MovES è un Movimento antisessista che respinge ogni pretesa d'egemonia o superiorità di genere secondo il modello capitalista e di conseguenza secondo il modello patriarcale che è strumento del capitalismo e quindi suo alleato, che ne persegue i medesimi scopi tesi a sfruttare la diversità naturale uomo-donna e a trasformarla in disuguaglianza attraverso la quale esercitare un predominio ingiusto e quindi un'oppressione.

È un Movimento che sostiene la lotta femminista perché una società egualitaria non può prescindere dalla lotta al capitalismo in ogni sua forma e di conseguenza non può prescindere dalla lotta contro il patriarcato.

È la lotta che una sinistra che si definisce radicale deve abbracciare per poter modificare la realtà e attuare quel cambiamento culturale nelle coscienze delle persone.

Il Movimento Essere Sinistra lotta per il superamento della discriminazione economica delle donne e del loro lavoro. Respinge che il lavoro di cura debba essere considerato connaturato alla donna in quanto tale e non ritenuto un lavoro a tutti gli effetti quindi essere retribuito anche per la sua forte valenza sociale.

Fintanto che questo assunto non sarà riconosciuto, le donne saranno sempre costrette ad una condizione di subalternità individuale, familiare e sociale.

Per queste ragioni la lotta per il riconoscimento dei diritti delle donne viene rivendicata *nell'ambito dei diritti umani ancor prima che dei diritti civili.*

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA È UN MOVIMENTO PACIFISTA ANTIMILITARISTA E ANTINAZIONALISTA

Il MovES è un Movimento che sostiene l'autodeterminazione di tutti i Popoli, riconosce alle Nazioni il diritto di essere indipendenti e ai popoli che vi risiedono quello di governarsi in piena libertà e autonomia senza ingerenze esterne di alcun tipo.

Sosteniamo inoltre, le lotte di emancipazione di tutti i popoli che ancora oggi vivono prigionieri di occupazioni militari e politiche dentro i naturali territori d'appartenenza,

riconoscendo come legittime le loro prerogative d'indipendenza contro tutti i poteri statali che li opprimono.

Il MovES è un Movimento Antinazionalista che nel riconoscere il diritto alla Sovranità di tutti i Popoli respinge altresì che tale diritto diventi il pretesto per trarre vantaggio utilizzando la propria forza economica e militare per instaurare rapporti di egemonia e di dominio su altri popoli liberi.

In politica estera saranno promossi con altri popoli liberi solo trattati e accordi costruiti sulla base di una espressa volontà popolare e nel segno della cooperazione, della reciprocità e del simmetrico vantaggio nell'interesse generale dei cittadini contro le pretese di ogni oligarchia.

Il Movimento Essere Sinistra è un movimento antimilitarista e nel rispetto autentico dell'art. 11 della Costituzione ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, rifiutando di aggregarsi ad altri eserciti per combattere guerre per conto terzi fuori dai propri confini con qualsiasi pretesto esse, in spregio al succitato articolo, sono state finora condotte con diversi pretesti a partire dal terrorismo.

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA É UN MOVIMENTO ANTILIBERISTA

L'orientamento politico del MovES si colloca nell'ambito di una scelta d'azione volta a superare due grandi errori strategici finora commessi sia dalle sinistre storiche europee sia dalle formazioni a diverso titolo definite come radicali: **il Falso Riformismo dei partiti d'ispirazione socialdemocratica e il Falso Radicalismo dei partiti massimalisti.**

I Falsi Riformisti hanno ridotto l'azione politica della sinistra alla sola rivendicazione dei diritti civili, abdicando al potere del capitalismo per quanto riguarda l'organizzazione politica dell'economia e rinunciando di conseguenza ai diritti sociali. L'accettazione del paradigma neoliberista da parte di questa sinistra snaturata e della supremazia del potere economico e finanziario sulla società civile, rende impossibile qualsiasi politica di equità sociale, legittimando così la sottomissione dell'interesse generale all'interesse privatistico dei mercati, in particolar modo di quello finanziario globale.

D'altra parte i Falsi Radicali, incapaci di comprendere fino in fondo i meccanismi del capitalismo nell'attuale fase neolibera, fondata sull'esproprio totale delle istituzioni democratiche soggiogate e dipendenti dai mercati finanziari, limitano la loro azione ad una attesa del crollo di tali istituzioni nell'ottica di un non meglio determinato orizzonte utopico che prevede l'edificazione del socialismo.

Il MovES, pur riconoscendo la grande forza organizzativa del sistema produttivo capitalistico, capace di produrre beni e servizi senza precedenti nella storia, ne individua i limiti e determina gli spazi d'intervento politico per ricondurre tale sistema in una posizione non contraddittoria rispetto agli interessi generali dei lavoratori, della società nel suo insieme e dell'ambiente.

L'obiettivo principale è quello di operare attraverso strumenti istituzionali e democratici, congiuntamente ad una mobilitazione organizzata e pacifica dei cittadini lavoratori e disoccupati, una separazione tra il potere politico e finanziario da un lato che deve diventare prerogativa del mondo del lavoro, dell'ambiente e quindi dell'interesse generale della società nel suo insieme e dall'altro il potere economico e produttivo.

Senza questa necessaria separazione e fin quando il capitalismo concentrerà in se stesso sia il potere economico sia quello politico e finanziario, nessuna politica di equità sociale sarà possibile.

Diventa obiettivo prioritario, quindi, riportare la libertà d'iniziativa, implicita nel sistema di produzione capitalistico, dentro i confini di un'azione compatibile con gli interessi generali.

Questo si potrà realizzare se saremo capaci di intervenire sia sulle contraddizioni di fondo dell'attuale sistema politico e finanziario, sia sulle contraddizioni implicite nei rapporti di produzione in tutti i loro aspetti, a partire da quelli giuridici, **e restituire diritti e capacità di rappresentanza a tutti i SINDACATI dei LAVORATORI, autonomi e istituzionali.** Per l'importanza dei fini che ci prefiggiamo non sarà possibile quindi limitare la proposta a una semplice alternativa di gestione degli istituti politici e delle regole esistenti che non preveda una profonda riforma delle stesse regole; né consideriamo di limitare l'azione politica alla sostituzione delle persone che rappresentano la classe dirigente.

L'attuale quadro di potere deve essere messo in discussione riconquistando gli spazi democratici nelle istituzioni centrali e locali per riportare in quei luoghi le istanze delle classi lavoratrici sfruttate, precarie e disoccupate, riconoscendo e valorizzando la volontà dei cittadini a partite dai territori.

Questa è la premessa per restituire alla collettività nel suo insieme il potere di gestire gli strumenti politici e finanziari della politica economica e monetaria, ora nelle mani delle banche e quindi in un palese conflitto d'interesse tra redditi e rendite, tra lavoro e capitale, tra collettività e classi privilegiate, tra profitti e necessità ambientali.

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA È AMBIENTALISMO ED ECOLOGISMO

Il capitalismo, nella sua volontà di dominio, al fine di ottenere profitto da qualunque ambito riguardi la vita degli esseri umani, nel corso dell'ultimo secolo è riuscito a indurre la maggioranza degli abitanti del pianeta, a pensare che bastasse comprare, spendere e piegare alla propria volontà ogni altro organismo vivente.

Nell'ideologia del capitalismo tutto ciò che riguarda la Terra Madre è quindi **CONSUMABILE**.

Il capitalismo ha usato il bisogno naturale di ogni essere umano di migliorare le proprie condizioni di vita. Le masse si sono illuse di esercitare un potere di dominio sulla Natura e di soggiogare gli equilibri ambientali. Il miraggio di ottenere un benessere diffuso è stato riservato a quelle classi che potevano permetterselo, ma sempre e solo con lo scopo di lucrare profitti da ogni risorsa esistente.

Oggi siamo sempre più consapevoli di essere alla resa dei conti sul tema Ambiente e comprendiamo quanto sia drammatico il bilancio di questo illusorio progresso.

Tutto quello che in Natura ci circonda è parte di un sistema estremamente complesso che si è formato attraverso un'evoluzione durata milioni di anni e ciò significa che ogni particella che lo compone ha una sua precisa funzione. In ogni dinamica relativa all'Ambiente, c'è una ragione, c'è un perché, c'è un motivo preciso. Essa è il frutto di un'evoluzione e quindi tutto ciò

che accade intorno a noi deve trovare risposta ai bisogni **ESSENZIALI** che riguardano l'umanità intera.

Da specie animale quale siamo, noi, invece, abbiamo sconsideratamente rimosso la consapevolezza che la Natura è madre e non matrigna e che **nell'autoconservarsi protegge anche noi**. Quindi, proteggendola **proteggiamo noi stessi**.

La Natura, in ogni sua espressione, nel suo perfetto equilibrio risponde ad un codice genetico. Ogni singolo elemento le appartenga, a sua volta entra in un codice ben più ampio e partecipa alla sua continuità e alla nostra di esseri umani.

Il capitalismo, invece, nel corso di due secoli, quel codice, generato in milioni di anni, lo ha snaturato per piegarlo alle logiche del profitto. Ma è dal dopoguerra in poi, nel capitalismo, che lo sfruttamento delle risorse del pianeta ha subito un'accelerazione senza precedenti. Nessuna forma vivente è più al sicuro.

Una forza politica di sinistra che nasce oggi, quindi, non può non considerare come vitale e primario, avere una visione ecologista e non può non pensare di ripartire proprio da un'economia non solo rispettosa dell'ambiente ma che addirittura entri in quell'equilibrio che è armonico e funzionale alla Natura stessa e quindi al genere umano.

Il MovES, Movimento Essere Sinistra, parte da questo assunto con la volontà di costruire una nuova società capace di provvedere non solo ai bisogni dei suoi cittadini, ma soprattutto di interferire il meno possibile con il Sistema-Ambiente a livello globale.

Consumare più responsabilmente, rilanciare un'agricoltura che non preveda lo sfruttamento intensivo della Terra Madre e avere di conseguenza un prodotto non manipolato, più sano e vicino alla salute delle persone, è l'obiettivo che ci siamo dati.

L'amore per la tradizione e l'eccellenza dei prodotti agro-alimentari che ci contraddistinguono nel mondo, perdono di significato se non si collocano entro cicli di produzione affini all'Ambiente e all'essere umano, se non si tiene conto della vocazione di ciascun territorio e se non si sottrae allo sfruttamento intensivo dannoso e disumano anche il mondo animale.

Il MovES intende ripensare completamente i sistemi per produrre energia abbandonando al più presto l'utilizzo di combustibili fossili in favore delle fonti rinnovabili sulle quali investire in maniera importante per far sì che il Paese non solo si muova verso un sistema economico che dell'ecologia faccia uno dei suoi principali punti di rilancio, ma soprattutto per ridurre sensibilmente ogni fonte d'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua.

È indispensabile **diminuire** in maniera drastica **la cementificazione e il consumo di suolo**. **Il recupero delle aree urbane degradate e un'urbanistica "a misura d'uomo"**, devono essere al centro della nostra politica affinché gli spazi in cui l'essere umano si esprime diventino conformi ai suoi bisogni sia per quanto attiene alla salute sia per ciò che riguarda la possibilità di vivere e abitare in un contesto quanto più armonico e affine alla sua dimensione.

Il MovES respinge totalmente l'approvazione dei trattati europei in discussione al Parlamento Europeo, come il **TTIP**, in quanto ulteriori strumenti di dominio e sfruttamento da parte del capitalismo.

Lo spazio di azione per invertire la rotta su una tematica così importante quale è l'Ambiente è un corridoio che ormai si stringe giorno per giorno.

Il Movimento Essere Sinistra pone come urgenti questi temi e li colloca al centro delle sue politiche come impegno per il presente e nei confronti delle generazioni future.

IL MOVES E LE POLITICHE ECONOMICHE NEL QUADRO DELL'UNIONE EUROPEA

Il sogno dell'Europa dei Popoli che avrebbe dovuto diffondere benessere e prosperità si è drammaticamente infranto.

Il progetto d'integrazione europea si è manifestato per quello che realmente è, ovvero un piano premeditato di distruzione degli stati democratici e dei diritti dei lavoratori.

L'euforia dei primi anni, in cui l'adesione al meccanismo della moneta unica ha favorito una circolazione di capitali libera e spregiudicata, ha presto ceduto il passo alla più grave crisi finanziaria ed economica dalla fine della seconda guerra mondiale.

L'ingente massa di denaro messa in circolazione agli inizi del nuovo secolo, apparsa come ricchezza scaturita per incanto dal nulla, altro non era che il frutto dell'istigazione all'indebitamento privato nei confronti di cittadini e imprese dei paesi del Sud d'Europa, e quindi anche dell'Italia.

L'indebitamento privato sarebbe presto diventato indebitamento pubblico insostenibile grazie allo scellerato e puntuale salvataggio delle banche con i soldi pubblici e la cessione di uno strumento fondamentale come la politica monetaria alla Banca Centrale Europea.

La BCE, banca di privati blindata dai Trattati europei, non risponde politicamente a nessun elettore e a nessun governo democraticamente eletto, così come la Commissione Europea e il Fondo Monetario Internazionale, che insieme formano la famigerata Troika. La BCE, con il pretesto della stabilità dei prezzi attua politiche che mirano solo a garantire la qualità del denaro e gli interessi di chi lucra profitti sul fabbisogno degli stati alla periferia d'Europa che non hanno altro modo di finanziare la propria spesa pubblica se non continuando a indebitarsi.

Questo meccanismo dell'inganno europeo è stato messo in piedi anche con la complicità di una sinistra snaturata che ha barattato i propri ideali in cambio della possibilità di governare per continuare a garantire gli affari delle proprie clientele ignorando i bisogni reali delle persone e gettando il nostro amato Paese in una trappola economica le cui conseguenze, a dispetto di ogni ottimistica propaganda governativa, sono sotto gli occhi di tutti: **enorme aumento della povertà, disoccupazione strutturale a livelli drammatici, compressione dei salari, pesanti tagli allo stato sociale, alla sanità pubblica e alle pensioni, inasprimento fiscale, la distruzione dell'apparato produttivo industriale e della piccola e media impresa, insieme allo smantellamento e alla svendita delle imprese pubbliche.**

L'inconsistenza di un'altra presunta sinistra, derivata da quella snaturata e, se possibile, ancora peggiore, sfrutta opportunisticamente questa situazione per invocare più Europa rivolgendosi a quella parte di elettori che imbevuti di ideologia e di anni di propaganda martellante, pur riconoscendo le conseguenze delle politiche europee non intendono

rinunciare al sogno illusorio diventato incubo e ancora una volta non si sottraggono all'inganno, vaneggiando sulla riforma dell'Unione Europea e sull'integrazione da portare a compimento con integrazione politica ed Europa Federale.

Dopo i fatti di Grecia del luglio 2015 è palese che l'Eurozona è irriformabile e che quello che non è stato concesso ai Greci non sarà concesso a nessun altro popolo.

Non si può essere così ingenui da credere che i governi degli stati più ricchi d'Europa, Germania in testa che finora ha lucrato sulle differenze economiche tra gli stati approfittando della moneta unica che è strumento privilegiato del neoliberismo europeo, siano disposti a socializzare le perdite con gli stati più poveri e a distribuire i profitti, né sono previsti strumenti giuridici democratici per raggiungere l'obiettivo dell'Europa Federale essendo i Trattati accordi tra governi.

Le uniche riforme possibili nell'Eurozona sono quelle imposte dalla governance europea e prontamente accolte dai governi italiani che si sono succeduti in questi anni: **introduzione del pareggio di bilancio nella Costituzione, approvazione del fiscal compact, ovvero un rientro programmato consistente del debito pubblico che non ha nessuna giustificazione economica, svalutazione obbligata dei salari, distruzione dei diritti sindacali e dei lavoratori, incentivazione del precariato, esautoramento della sovranità popolare dello Stato, svuotamento della democrazia, privatizzazione della politica e, in ultima istanza, l'aggressione alla Costituzione italiana con lo svilimento dei principi e dei valori in essa contenuti che non è affatto esagerato considerare un vero e proprio attentato.**

Tutto questo noi non lo possiamo permettere!

Se non vogliamo lasciare una questione di fondamentale importanza alle destre populiste e xenofobe che intendono utilizzare la sovranità monetaria nell'interesse parziale di quella borghesia che oggi comincia ad essere esclusa dagli effetti favorevoli di un patto sconsiderato con la governance europea, allora **dobbiamo prendere atto che tutti gli obiettivi di una sinistra autenticamente popolare non sono compatibili con il quadro di potere europeo.**

Il MovES, a differenza di coloro che cercano nella sovranità monetaria una nuova posizione di forza della borghesia nazionale nei confronti del capitale globalizzato, intende impegnarsi per

liberare il nostro Paese dalla tirannia del capitale finanziario globale di cui le istituzioni europee sono strumento efficace e privilegiato e dare così inizio ad un nuovo percorso della storia che veda finalmente vivere la nostra Costituzione allo scopo di realizzare la democrazia e la giustizia sociale.

Tutto ciò sarà possibile solo se consideriamo prioritario individuare una strategia politica e i mezzi necessari per ripristinare una moneta statale emessa da una Banca Pubblica Nazionale alle dipendenze del Parlamento e del ministero dell'economia.

Non sarà un percorso facile, però è l'unico che possiamo e dobbiamo intraprendere con saggezza e determinazione.

IL MOVIMENTO ESSERE SINISTRA E LE AZIONI POLITICHE SUL TERRITORIO

Come accennato nella prima parte di questo documento, **l'azione politica del MovES sul territorio prevede che il nostro soggetto politico non miri a diventare un micro partito autoreferenziale e ininfluente.**

È fondamentale mantenere un profilo di cooperazione con altri soggetti politici e movimenti e lavorare per una finalità più ampia che coinvolga tutte le realtà politiche presenti e a venire con cui condividere azioni politiche alternative a questo sistema di potere.

Lo spirito unitario è da ricercare con umiltà ma con determinazione sulla base di obiettivi di programma certi e condivisi, da realizzarsi nell'ambito di una struttura contenitore coerente e democraticamente organizzata e dentro la quale, Essere Sinistra come movimento, **trovi una sintesi delle sue istanze presentandosi come soggetto collettivo**, in cui le voci di tutte le pluralità che hanno contribuito a costruire il nostro movimento vengano espresse in maniera unitaria e coerente.

La doppia azione che ci riserviamo nel nostro agire politico proprio è da svolgersi sia sul piano democratico istituzionale sia su quello della mobilitazione democratica e pacifica, costruita insieme alle varie componenti sociali nei luoghi dove il conflitto e il disagio sono la realtà misconosciuta dai vertici della politica istituzionale: i quartieri, i luoghi di lavoro, le associazioni di disoccupati e le libere associazioni di cittadini in generale, i sindacati

istituzionali che si aprono a prospettive di lotta concreta, i sindacati di base, le scuole e fino a giungere ai centri sociali e alla grande ricchezza di intelligenze giovanili presenti nelle Università.

~

23 settembre 2015

Il Coordinamento Politico del Movimento Essere Sinistra.

DOCUMENTO REDATTO DA:

Franz Altomare;

Ivana Fabris (per la parte riguardante la questione femminile);

Ivana Fabris (per la parte riguardante l'Ambiente).

Contributi diretti alla presente versione riveduta ed ampliata:

per la questione femminile: *Raffaella Biferale*

per una migliore definizione delle categorie sociali di riferimento: *Alessandro Visalli*